

Migliorare la transizione scuola-lavoro per promuovere l'occupazione giovanile in Egitto



Formazione professionale, Egitto, 2008 © M. Crozet/ILO

Nel 2000 i Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo, attraverso la Dichiarazione del Millennio, si sono impegnati a “sviluppare e attuare strategie che diano ai giovani reali opportunità di trovare un lavoro dignitoso e produttivo”. A partire da questo intento è nato nel 2001 lo [Youth Employment Network \(YEN\)](#), piattaforma promossa da ILO, Banca Mondiale e Nazioni Unite che riunisce governi, imprese, movimenti giovanili e organizzazioni della società civile con l’obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e la definizione di nuovi approcci in risposta alla sfida della disoccupazione giovanile.

Nel 2003, il governo egiziano è entrato a far parte dello [YEN Lead Country Network \[nota 1\]](#), ribadendo la sua volontà di garantire maggiori opportunità di accesso ad un lavoro dignitoso per i giovani e impegnandosi a definire un Piano di Azione Nazionale per l’occupazione giovanile (NAP). Per poter giungere all’elaborazione e attuazione del NAP, è stato necessario in primo luogo comprendere le ragioni alla base dell’elevata disoccupazione giovanile e identificare le difficoltà incontrate dai giovani nell’accesso all’istruzione e alla formazione e nell’ingresso nel mercato del lavoro.

A questo scopo, nel 2005 l’ILO ha condotto un’indagine sulla transizione scuola-lavoro in Egitto da cui sono emersi due risultati principali: la discrepanza fra le aspirazioni professionali dei giovani e i posti di lavoro disponibili sul mercato; e la discrepanza fra le aspettative dei datori di lavoro e le competenze raggiunte dai giovani attraverso le Università e i centri di formazione professionale. Inoltre, nel corso dell’indagine i giovani egiziani hanno espresso l’esigenza di essere informati sulle opportunità di lavoro e le richieste del mercato e di essere maggiormente preparati ad affrontare l’ingresso nel mercato del lavoro.

A partire dai risultati dell’indagine dell’ILO sulla transizione scuola-lavoro, sono state realizzate politiche e programmi specifici a favore dell’occupazione giovanile, fra cui il progetto di cooperazione tecnica avviato dall’ILO nel dicembre 2008 “*Effective School-to-Work Transition through career information and guidance for youth employment in Egypt*”.

Il Progetto, finanziato dalla cooperazione italiana allo sviluppo con un contributo di circa un milione di dollari, si concluderà nel novembre 2011 e mira a contribuire alla riduzione della disoccupazione giovanile migliorando la transizione scuola-lavoro e guidando i giovani verso maggiori e migliori opportunità di impiego, con particolare attenzione alle donne e ai disabili.

A tal fine, il Progetto ha sviluppato un pacchetto di interventi integrati in cui sono coinvolti i centri pubblici per l’impiego, gli istituti di istruzione e i mass-media. Al tempo stesso, il Progetto intende stabilire un collegamento con le principali iniziative promosse dal governo egiziano per il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione nazionali. In particolare, il Progetto garantisce assistenza tecnica al Ministero della Manodopera e dell’Emigrazione (MoMM) e opera in stretta collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e con le parti sociali (Federazione dei sindacati egiziani e Federazione delle industrie egiziane).

La prima fase del Progetto prevede la ristrutturazione e l’ammodernamento dei centri per l’impiego affiliati al MoMM presenti in 5 governatorati egiziani: Assuan, Luxor, Fayoum, Alessandria e il governatorato del 6 Ottobre.

A partire dal 1991, l'Egitto ha avviato un Programma di riforma economica e di aggiustamento strutturale (ERSAP), che prevedeva fra l'altro la fluttuazione della libbra egiziana, la riforma delle tariffe doganali e del sistema fiscale, e l'introduzione di una politica macroeconomica maggiormente orientata al mercato.

Nel corso di un decennio questo insieme di riforme ha avuto un impatto positivo sull'economia egiziana, che nel 2005-2006 è riuscita a raggiungere un tasso di crescita del PIL reale superiore al 6 %. Nonostante le ripercussioni dell'attuale crisi economica mondiale, anche nel 2009 l'Egitto ha registrato un aumento positivo del PIL, pari al 4,7 %.

Tuttavia, nonostante il progresso economico, l'economia egiziana non è riuscita a creare un numero di posti di lavoro sufficiente ad assorbire la continua crescita della forza lavoro nazionale, una crescita che procede ad un ritmo di 500 mila nuove unità ogni anno. È così che in questi anni la disoccupazione ha continuato a rimanere a livelli elevati, in media intorno al 9,3 %, colpendo in modo particolare i giovani fra i 15 e i 29 anni. Questi ultimi rappresentano circa il 20 % della popolazione totale e il 60 % della popolazione attiva egiziana, e sono una delle categorie sociali più vulnerabili e deboli.

Oggi, circa il 90 % del totale dei disoccupati egiziani ha meno di 30 anni e nella maggior parte dei casi si tratta di giovani che sono al loro primo ingresso nel mercato del lavoro e hanno una formazione di livello intermedio. Si assiste quindi ad un evidente paradosso : nonostante sia ben più istruita rispetto al passato, l'attuale generazione di giovani non riesce a ottenere migliori opportunità di impiego.

Anche a causa del graduale declino del settore pubblico, in passato prima fonte di posti di lavoro per i giovani, la disoccupazione giovanile rappresenta oggi una sfida molto importante per l'Egitto, una sfida che rischia di divenire sempre più difficile, se si considera che il 34 % della popolazione egiziana non ha ancora raggiunto i 15 anni di età.

È per questo motivo che il governo egiziano ha da tempo incluso la promozione dell'occupazione giovanile fra le sue priorità d'azione, ponendo particolare attenzione al ruolo che i giovani ricoprono nella lotta alla povertà e nella promozione dello sviluppo sostenibile.

NAP - Il Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione Giovanile

Nel maggio 2009 il MoMM ha lanciato ufficialmente il Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione Giovanile.

Il piano, elaborato con il sostegno dell'ILO e in collaborazione con il Segretariato dello YEN, copre un arco di tempo di cinque anni (2010-2015) e mira a garantire ai giovani egiziani un maggior numero di posti di lavoro dignitosi e produttivi.

Nello specifico, con questo documento il governo egiziano si propone di contribuire a portare il tasso di disoccupazione giovanile al 15 % entro la fine del 2015. Si stima che per raggiungere questo obiettivo sarà necessario creare circa tre milioni di nuovi posti di lavoro, una media di 620 mila posti all'anno.

Gli obiettivi specifici previsti dal NAP per sostenere la creazione di occupazione sono: aumentare l'occupabilità dei giovani; fornire maggiori opportunità di impiego in settori economici chiave; risolvere la discrepanza fra la domanda e l'offerta di lavoro, migliorando le politiche e i programmi del mercato del lavoro.

Inoltre, il NAP rientra nella bozza di *Decent Work Country Programme* attualmente preso in esame dai costituenti tripartiti egiziani (priorità 2: promozione dell'occupazione giovanile attraverso programmi per la creazione di posti di lavoro).

[\[nota 1\]](#) Il Lead Country Network è attualmente composto da 17 paesi in via di sviluppo che si sono volontariamente impegnati a partecipare ad una regolare attività di *benchmark* sulle politiche e i programmi a favore dell'occupazione giovanile.